

Comune di Carrega Ligure (AL) - Fraz. Cartasegna:

Pista forestale di collegamento fraz. Cartasegna - sorgente acquedotto

Adempimenti ex L.R. n. 19/2009 e s.m.i., art. 50 commi 3 e 4: misure di ripristino

Operatore (proponente): Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cartasegna

Ambito procedimentale: Pista forestale di collegamento Cartasegna - sorgente acquedotto, misure di ripristino ambientale ex art. 50, c. 1, L.R. 19/2009 e s.m.i. in assenza di attivazione della Procedura per la valutazione di incidenza (art. 5 D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.; art. 43 L.R. n. 19/2009 e s.m.i.)

Sito Natura 2000 (Dir. 92/43/CEE): SIC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà" - Regione biogeografica continentale

Oggetto: Progetto di sistemazione, completamento e messa in sicurezza di pista forestale di accesso alle opere di presa del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cartasegna

**Espressione di parere da parte dell'Ente di gestione della Aree Protette dell'Appennino Piemontese ai sensi della Determinazione della Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria n. 74/6920 del 01/02/2017 (a seguito di parere vincolante della Regione Piemonte, Settore Biodiversità e Aree Naturali, nota del 23 dicembre 2016 prot. 31262 A16.01A)**

Tipologia: Misure riparatorie ex art. 50 LR 19/2009 e s.m.i.

Istruttoria: Gabriele Panizza, Funzionario Tecnico  
c/o Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese,  
Sede Operativa via Baldo, 29, 15070 Lerma AL  
0143877825

[gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it](mailto:gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it)

- Documentazione esaminata: Elaborati progettuali (Prot. Ente Gestore n. 918 del 5/7/2017); Integrazioni spontanee agli elaborati progettuali (Prot. Ente Gestore n. 975 del 13/07/2017);
- Fonti dei dati scientifici: Regione Piemonte, ZSC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà: Misure di Conservazione Sito Specifiche; IPLA S.p.a., 2012 - Proposta di Piano di gestione del SIC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà"; bibliografia tematica;
- Riferimenti normativi: Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; Dlgs 152/2006 (Norme in materia ambientale); Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte (D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.); IT1180011 Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà: Misure di conservazione Sito specifiche (DGR n. 21-3222 del 2/5/2016);
- Corpo Forestale dello Stato, Rapporto Informativo 01/2014;
- Documenti di indirizzo: La direttiva sulla responsabilità ambientale - tutelare le risorse naturali d'Europa. Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2013.

## 1. Premessa

La presente istruttoria riguarda l'ottemperanza, da parte del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cartasegna (da ora Operatore), delle Misure riparatorie del danno ambientale, esplicatesi in virtù dell'assenza di attivazione della Procedura di Valutazione di incidenza nel contesto della prima progettazione e realizzazione della pista forestale di collegamento Cartasegna - sorgente acquedotto (agosto 2014). Un intervento comunque realizzato in assenza della Procedura si colloca infatti, come richiamato dall'art. 50 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i., nell'ambito del contesto normativo della direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla responsabilità in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

Più precisamente viene qui espresso, come da Determinazione della Provincia di Alessandria n. 74/6920 del 01/02/2017, parere obbligatorio in merito al Progetto di realizzazione delle opere di sistemazione, completamento e messa in sicurezza della pista di accesso alle opere di presa, presentato dall'Operatore.

Le modalità di realizzazione delle Misure riparatorie, le quali risultano inquadrare nella tipologia della "Riparazione complementare" ai sensi dell'All. 3 al Dlgs 152/2006 e dell'art. 50, c. 4 della L.R. 19/2009 e s.m.i., sono state definite dalla Regione Piemonte con il contributo tecnico dell'Ente scrivente, definendo un "Piano di Azione" per la riparazione del danno concordato con l'Operatore, come specificato dalle Linee Guida comunitarie (cfr. nota del 23 dicembre 2016 prot. 31262 A16.01A della Regione Piemonte, Settore Biodiversità e Aree Naturali). Il Piano prevede, oltre alle opere di progetto di cui alla presente istruttoria (necessarie al fine di completare e adeguare il tracciato della pista nei termini di legge sia in relazione ai parametri costruttivi che autorizzativi), un successivo intervento di ripristino di habitat aperto (prato da sfalcio o prato pascolo) secondo le tipologie di cui all'All. I della Dir. 92/43/CEE, quale intervento specifico di ripristino ambientale. E' prevista inoltre la posa in opera di una bacheca informativa da posizionare nelle adiacenze dell'intervento di ripristino e in corrispondenza della viabilità, con apposizione di un pannello, da realizzarsi a carico del Consorzio, illustrante le tematiche inerenti il Sito di importanza comunitaria e la Rete Natura 2000, secondo gli standard definiti dalla Regione Piemonte.

Ai fini della realizzazione degli interventi di riparazione del danno è stato individuato un cronoprogramma di massima (fig. 1), fornito all'Operatore e agli Enti competenti, per il quale il Progetto di adeguamento normativo e strutturale della pista, di cui alla presente istruttoria, risulta parte integrante ai fini del perfezionamento della procedura, così come prescritto con Provvedimento della Provincia di Alessandria a seguito del parere vincolante espresso dal Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte. Il cronoprogramma prevede inoltre il ripristino di habitat di interesse comunitario: tenendo conto delle caratteristiche proprie di questo tipo di interventi, i quali possono essere perfezionati unicamente tramite una progettazione che rispetti i cicli biologici (nella necessità di provvedere alle opportune verifiche post operam al fine di garantire un risultato soddisfacente in termini ambientali e di rispetto dei parametri relativi alle tipologie di cui All. I della Dir. 92/43/CEE), è da prevedersi per il completamento un periodo di almeno due stagioni vegetative.

N.B.: A differenza di quanto riportato nello schema, la localizzazione della posa in opera della bacheca informativa è riportata nel progetto di adeguamento della pista, motivo per il quale questo aspetto è da intendersi perfezionato nell'ambito della progettazione di cui alla presente istruttoria.

**SCHEMA PREVISIONALE ATTUATIVO DELLE MISURE RIPARATORIE EX ART. 50 L.R. N. 19/2009**

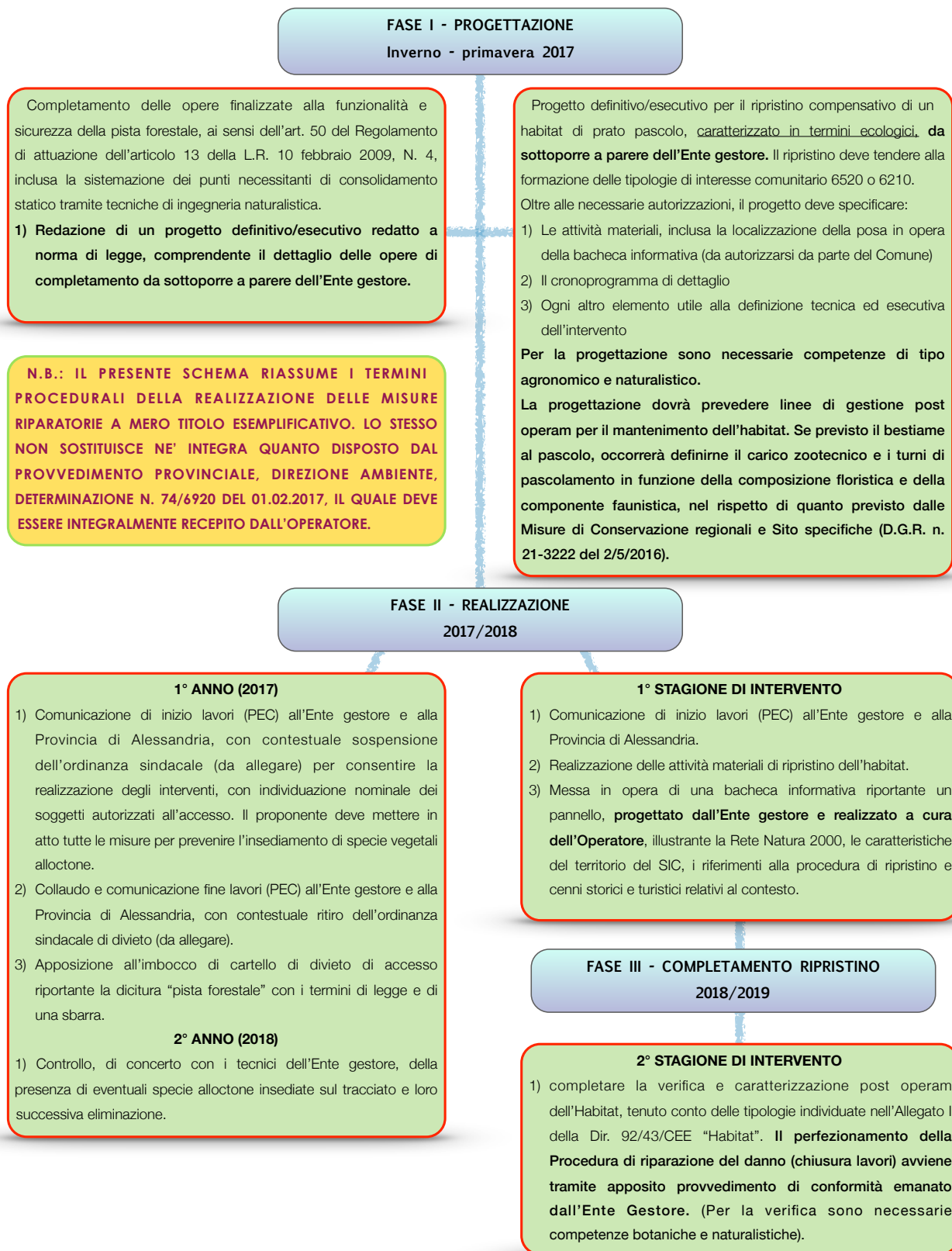


Fig. 1 - Specificazione e cronoprogramma di massima delle misure riparatorie individuate.

## 2. Descrizione e analisi

L'intervento realizzato in origine dal Consorzio riguardava la realizzazione di una "pista forestale di collegamento Cartasegna - sorgente acquedotto", avente da progetto lunghezza di km. 2,10, con finalità di ampliamento della pista esistente fino ad una larghezza utile di m. 2,50.

Tuttavia, il Rapporto Informativo n. 1/2014 del Corpo Forestale dello Stato evidenziava alcune difformità in fase realizzativa:

- la pista non è stata completata, presentando una lunghezza di circa 1,465 Km. circa
- la larghezza media risultava superiore a quella di progetto, con una larghezza media di m. 3,13 e una larghezza massima di m. 5,40
- era stato realizzato un nuovo tratto di circa 500 metri, in difformità dal progetto
- era stato realizzato un tratto di raccordo tra la pista forestale e le opere di presa dell'acquedotto di circa 65 metri non previsto in progetto

Inoltre, il Rapporto segnalava la presenza di n. 2 punti del tracciato che presentavano smottamenti in assenza di opere di contenimento, nonché il conseguente, potenziale pericolo di ulteriori dissesti.

Il "Progetto di sistemazione, completamento e messa in sicurezza di pista forestale di accesso alle opere di presa del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cartasegna" risulta pertanto funzionale alla regolarizzazione normativa, autorizzativa e tecnica del tracciato a suo tempo realizzato, tramite la corretta definizione dei parametri costruttivi da attuarsi nell'ottica del completamento a regola d'arte e della successiva messa in opera.

A un triennio (agosto 2014) dalla realizzazione del primo intervento, la Relazione Tecnica (par. 1.2.) evidenzia come: *"Allo stato attuale detta pista risulta in parte impraticabile, per il restringimento della sede dovuto allo scoscendimento delle scarpate, per presenza di vegetazione e dal ruscellamento delle acque piovane"*.

Si ricorda quindi come il progetto di sistemazione, completamento e messa in sicurezza della pista e la conseguente realizzazione delle opere costituiscano parte integrante delle misure riparatore previste dall'art. 50 della LR 19/2009 e s.m.i.: qualora corredata da esito positivo, la traduzione pratica della progettualità di cui alla presente istruttoria rappresenta un obbligo per l'Operatore, derivante dai provvedimenti espressi dalle Autorità competenti ai sensi di legge.

### 2.1. Parametri costruttivi e classificazione

A livello progettuale, sul tracciato sono state operate 33 sezioni, la cui larghezza viene riportata alla Tav. 3 ("Planimetria tracciato e sezioni"). Complessivamente lo stato attuale evidenzia una larghezza media pari a m. 3.23, con una larghezza massima di m. 5.62 (range m. 2.20-5.62).

Viene specificato come, attualmente, il tracciato non risulti completamente accessibile per la presenza di solchi trasversali dovuti allo scorrimento superficiale, nonché per il locale restringimento della sede viaria a causa della presenza di materiale sciolto proveniente dalle scarpate (in particolare il progetto evidenzia come l'interruzione interessi un tratto di circa 40 metri) e della presenza di vegetazione nel frattempo insediatasi.

Il progetto, operando un riordino costruttivo, consente di inquadrare il tracciato in una delle tipologie previste dall'art. 50 del Regolamento di attuazione dell'articolo 13 della L.R. 10 febbraio 2009, N. 4, di cui al DPGR n. 8/R 2011, modificato da DPGR 2/R 2013 e da

DPGR 4/R 2015. Nella fattispecie, viene indicato come il piano viario, a fondo naturale e includente localizzati interventi per la regimazione delle acque, avrà complessivamente una larghezza non inferiore a m. 2.5 con una pendenza massima del 38%; il progetto classifica quindi il tracciato, ai sensi dell'art. 50 del Regolamento, come appartenente alla categoria di "pista forestale per trattori", soggetta ad utilizzo non continuativo finalizzato essenzialmente ad operazioni selvicolturali e alla gestione della presa dell'acquedotto frazionale. Viene inoltre indicato come la pista potrebbe venire utilizzata, nel rispetto delle norme vigenti, a scopo escursionistico e turistico ricreativo, in quanto collegata ad un sentiero che raggiunge in breve tempo la fascia di crinale.

## **2.2. Obiettivi**

Tecnicamente, unitamente alla fondamentale funzione di accesso alla presa dell'acquedotto frazionale, il completamento delle opere finalizzate alla funzionalità e sicurezza della pista forestale, inclusa la sistemazione dei punti necessitanti di consolidamento statico tramite tecniche di ingegneria naturalistica, consentirà il transito ai mezzi di esbosco, intendendosi con esbosco *"l'insieme delle operazioni che consentono il trasporto dei prodotti legnosi parzialmente o completamente allestiti, riuniti in carichi, fino all'imposto, ovvero nei luoghi a ciò destinati ai margini della viabilità forestale o ai piazzali appositamente predisposti"*. A questi fini il progetto individua per la pista forestale (cfr. Tavola 2, planimetria generale) un'area di stoccaggio temporaneo del legname da esbosco (piazzale) ai margini della viabilità, al fine di consentirne il carico in condizioni idonee senza occupare ambienti di potenziale interesse naturalistico o zone in dislivello o potenzialmente instabili. Viene inoltre specificato come la pista potrà, compatibilmente con le caratteristiche costruttive, risultare di supporto ad eventuali interventi antincendio.

E' previsto, nelle operazioni di mantenimento della pista, il taglio periodico della vegetazione ai lati del tracciato per un'ampiezza massima di m. 3, sia ai fini della viabilità che di limitazione della velocità di propagazione di eventuali incendi.

## **2.3. Interventi previsti**

Come a suo tempo evidenziato (cfr. nota del 23 dicembre 2016 prot. 31262 A16.01A della Regione Piemonte, Settore Biodiversità e Aree Naturali - contributo tecnico dell'Ente gestore) il tracciato della pista *"non risulta passibile di avere provocato una incidenza negativa significativa sullo stato di conservazione di specie o habitat di interesse comunitario presenti nel Sito (...) Nello specifico caso si considera come la pista realizzata, di servizio per la manutenzione di una presa dell'acquedotto frazionale di Cartasegna, possa essere mantenuta, in quanto non in contrasto con gli obiettivi di conservazione del Sito"*. A questo fine, il parere regionale specifica come: *"La pista in oggetto si configura come viabilità di servizio per raggiungere le prese dell'acquedotto pubblico (...) e che non interferisce con la conservazione di habitat e specie tutelati, si ritiene che essa possa essere mantenuta ai sensi del comma 4 dell'art. 50 della l.r. 19/2009. In tal caso (...) si ritiene possa essere perseguita una forma di riparazione del danno di tipo "complementare", individuando misure che compensino il mancato ripristino alle condizioni originarie del contesto interferito (...)"*

Il mantenimento dell'opera, come già evidenziato, ne impone quindi l'adeguamento normativo, costruttivo e funzionale, motivo per il quale si è resa necessaria la progettazione oggetto della presente istruttoria. Le opere previste a questi fini sono elencate nel par. 3.3. della Relazione Tecnica, e prevedono:

- Il taglio della vegetazione avventizia che insiste sulla sede stradale, nonché il taglio della vegetazione lungo i bordi della pista per una larghezza massima di m. 3;

- Interventi di movimento terra lungo tutto il tracciato, al fine di ottenere una sezione trasversale percorribile, di larghezza non inferiore a m. 2,50 (pista per trattori);
- Realizzazione di cunette per il convogliamento delle acque, realizzate in terra e regolarmente soggette a pulizia e manutenzione;
- Realizzazione n. 15 punti di convogliamento e smaltimento delle acque piovane trasversali al tracciato, realizzati con idonee tecniche di ingegneria naturalistica;
- Realizzazione di n. 4 punti di attraversamento della pista da parte dei rii di versante, con scorrimento superficiale (non intubato) su lastricato in pietra;
- Per quanto riguarda gli smottamenti presenti, rilevati a livello progettuale in numero di 4, sono previsti opportuni interventi di ingegneria naturalistica; la Tavola 2 degli Elaborati grafici evidenzia i punti di consolidamento delle scarpate riferiti agli smottamenti segnalati nel Rapporto Informativo 01/2014 del Corpo Forestale dello Stato (n. 2 e 3), considerando inoltre ulteriori fenomeni di instabilità verificatisi in seguito (n. 1 e 4).
- Realizzazione di una palizzata semplice di rinforzo di circa m. 50 a bordo tracciato;
- Realizzazione di un piazzale di stoccaggio temporaneo del legname da esbosco;
- Messa in atto delle opportune misure di prevenzione all'insediamento di specie vegetali alloctone, come previsto nel Piano d'azione per la riparazione del danno concordato con l'Operatore.
- Adeguamento e miglioramento del tracciato di accesso alla presa dell'acquedotto

Inoltre:

- E' previsto, per gli inerbimenti delle scarpate, l'utilizzo di sementi autoctone di origine locale, ottenute da siti di raccolta con composizione vegetazionale compatibile con il contesto interferito;
- Vengono individuati in planimetria (Tavola 2 degli elaborati grafici) alcune zone dove è possibile recuperare massi idonei al fissaggio delle scarpate (la cui autorizzazione al prelievo dovrà avvenire da parte delle Autorità competenti nell'ambito delle procedure autorizzative previste per legge);
- Viene individuato il punto di posizionamento della bacheca informativa, prevista dal Piano d'azione per la riparazione del danno concordato con l'Operatore;
- Viene specificato come l'accesso alla pista forestale verrà dotato di sbarra, con cartello riportante il divieto di accesso ai non aventi diritto e i termini di legge.

### **3. Procedure e prescrizioni**

Ai sensi dell'art. 50 del Regolamento di attuazione dell'articolo 13 della L.R. 10 febbraio 2009, N. 4, di cui al DPGR n. 8/R 2011, modificato da DPGR 2/R 2013 e da DPGR 4/R 2015, il "Progetto di sistemazione, completamento e messa in sicurezza di pista forestale di accesso alle opere di presa del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cartasegna" prevede la realizzazione di una viabilità forestale classificabile Pista forestale, con larghezza della sezione trasversale non inferiore a m. 2,50 e pendenza media inferiore al 60% (a progetto la pista è caratterizzata da pendenza massima del 30%). Ai sensi del citato Regolamento, la pista è caratterizzata da un utilizzo non continuativo, essendo di norma percorsa da mezzi d'opera nell'ambito di operazioni selvicolturali e per la manutenzione periodica dell'acquedotto frazionale.

In riferimento alle procedure previste per i Siti di importanza comunitaria (art. 6 Dir. 92/43/CEE; art. 5 DPR 357/97 e s.m.i.; art. 43 L.R. 19/2009 e s.m.i.), nel rispetto di quanto definito dalla Determinazione della Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria n. 74/6920 del 01/02/2017, si specifica quanto segue:

- La futura manutenzione ordinaria della pista (intendendosi interventi quali pulizia delle cunette, taglio della vegetazione avventizia sul bordo del tracciato per una profondità non superiore a m. 3, piccoli interventi di eliminazione di eventuale materiale di ingombro come pietre, piante schiantate ecc.. da effettuarsi in funzione della transitabilità e sicurezza e realizzabili senza movimento terra) non richiede l'assoggettamento alla Procedura per la Valutazione di incidenza;
- I lavori dovranno seguire scrupolosamente il dettaglio progettuale e le prescrizioni fornite in sede autorizzativa dagli Organi competenti; ogni eventuale esigenza di variante non sostanziale in corso d'opera si dovesse rendere necessaria dovrà essere motivata e comunicata dal Direttore lavori all'Ente Gestore tramite la compilazione della Scheda di verifica di assoggettabilità alla Procedura per la Valutazione di incidenza, nonché, conseguentemente, agli Enti competenti ai fini dell'espletamento degli eventuali obblighi di legge;
- Il Direttore lavori dovrà dare comunicazione in forma scritta all'Ente gestore e agli Enti competenti dei termini di inizio e fine lavori;
- L'Operatore è tenuto a mettere in atto tutte le misure al fine di evitare l'insediamento di specie vegetali alloctone; in tal senso il Direttore lavori è tenuto a informare la Ditta appaltante della necessità di limitare il più possibile l'eventuale insediamento di specie vegetali alloctone (solitamente rappresentate dai generi *Robinia*, *Solidago*, *Ailantus* e altri) curando che vengano adottate idonee precauzioni a tal fine;
- Nel corso della stagione vegetativa dell'anno seguente la chiusura lavori, viene effettuato dall'Operatore un controllo, di concerto con i tecnici dell'Ente Gestore, al fine di verificare la presenza di eventuali specie vegetali alloctone insediate sul tracciato; nel caso, la successiva eliminazione sarà a carico dell'Operatore. Qualora, in periodi successivi, dovesse essere rilevata la presenza di specie vegetali alloctone sul tracciato, queste dovranno essere eliminate tempestivamente, anche nell'ambito delle operazioni di manutenzione ordinaria;
- La pista deve essere dotata di idonea sbarra di chiusura, corredata da cartello tondo di divieto di accesso riportante gli estremi di legge, secondo la seguente dicitura: "PISTA FORESTALE - Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 e s.m.i.", come da figura 2;
- La posa in opera della bacheca informativa prevede l'apposizione di un pannello, da realizzarsi a carico del Consorzio, illustrante le tematiche inerenti il Sito di importanza comunitaria e la Rete Natura 2000. I contenuti e la forma grafica sono da realizzarsi su specifiche dell'Ente Gestore, secondo gli standard definiti dalla Regione Piemonte.
- Durante tutte le fasi di intervento devono essere rispettate le Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte (D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.) e Sito specifiche (DGR n. 21-3222 del 2/5/2016).



Fig. 2: cartello di divieto di accesso - Pista forestale, riportante i termini di legge, da apporre a lato della sbarra di chiusura.

#### 4. Esito

- Vista la nota del 23 dicembre 2016 prot. 31262 A16.01A della Regione Piemonte, Settore Biodiversità e Aree Naturali;
- Vista la Determinazione della Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria n. 74/6920 del 01/02/2017 e la relativa Ordinanza di ripristino stato dei luoghi ex art. 50 L.R. 19/2009 e s.m.i.;
- Esaminato il “Progetto di sistemazione, completamento e messa in sicurezza di pista forestale di accesso alle opere di presa del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cartasegna” e giudicatolo conforme nei contenuti al Provvedimento di ripristino di cui alla citata Determinazione provinciale;
- Considerata la dichiarazione del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cartasegna, nella persona del Presidente Sig. Francangelo Scapolla (prot. Ente Gestore n. 918 del 5 luglio 2017), con la quale viene notificato come contestualmente sia in atto la procedura per la predisposizione del progetto relativo al ripristino ambientale di una porzione di habitat aperto, come da Determinazione della Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria n. 74/6920 del 01/02/2017;
- Specificato come il “Progetto di sistemazione, completamento e messa in sicurezza di pista forestale di accesso alle opere di presa del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cartasegna” costituisca un obbligo per l'Operatore, quale parte integrante della Procedura per la riparazione del danno ex art. 50, c. 4 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i., nella misura di “Riparazione complementare” ai sensi dell'All. 3 al Dlgs 152/2006;
- Considerato il rispetto da parte dell'Operatore del “Piano di azione per la riparazione del danno”, concordato nell'ambito dell'istruttoria di supporto al Settore biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte, effettuata dall'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese quale contributo tecnico al fine dell'espressione di parere vincolante ai sensi dell'art. 50, c. 3 della L.R. 19/2009 e s.m.i.;

Quanto sopra premesso, in relazione a quanto previsto alla pag. 4, punto 3 dell'Ordinanza di ripristino (D.D. Direzione Ambiente Provincia di Alessandria n. 74/6920 del 01/02/2017), a condizione del rispetto delle prescrizioni fornite nell'ambito della presente istruttoria, fatta salva ogni altra autorizzazione prevista per legge, si ritiene possa essere reso parere positivo sul “Progetto di sistemazione, completamento e messa in sicurezza di pista forestale di accesso alle opere di presa del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Cartasegna”.

Il Funzionario Tecnico  
Gabriele Panizza

